

Ebbene, fate almeno una bella stazione monumentale, una stazione, che sia degna della patria di Silvio Pellico.

Presidente. L'onorevole Brunicardi ha facoltà di parlare. (*Rumori*).

Voci. Ai voti! ai voti!

Presidente. Onorevole Brunicardi, intende parlare?

Brunicardi. Sicuro, per fatto personale. (*Rumori in vario senso*).

Voci. Ai voti!

Presidente. Facciano silenzio!

Brunicardi. Spero che la Camera vorrà lasciarmi parlare.

Voci. Sì! sì!

Brunicardi. L'onorevole ministro mi ha invitato a votare la legge poichè sodisfa agli interessi del mio Collegio. Ed è verissimo; ma io l'ho combattuta, perchè, secondo il mio convincimento, essa nuoce agli interessi del paese. Prego perciò la Camera di avere la pazienza di ascoltarmi, poichè vi sono molti, che hanno combattuto la legge, e che... (*Vivi rumori*).

Presidente. Ma, onorevole Brunicardi, avrebbe già finito senza questo esordio; se poi lo fa apposta!...

Brunicardi. Io non lo faccio apposta! quando è così, rinunzio.

Presidente. Parli, e venga al suo fatto personale.

Brunicardi. L'onorevole ministro non ha risposto alle mie domande. (*Rumori*).

Voci. Ai voti! ai voti!

Brunicardi. Parli dunque l'onorevole Torrigiani, che è della maggioranza: quello lo lascerete parlare. Anche egli è interessato in questa ferrovia. (*Rumori vivissimi*).

Presidente. L'onorevole Torrigiani lascia a Lei di parlare. Parli, onorevole Brunicardi: ma tenga conto delle condizioni della Camera e venga all'argomento.

Brunicardi. Rivolgo una preghiera all'onorevole ministro.

Comincio con lodarlo per aver pensato a questa linea, che è veramente d'interesse nazionale. Ma gli dico: mancano quattro soli chilometri a completare questa linea, la quale costa 76 milioni. Da un tale stato di cose son già derivati molti e gravi danni; ma, quelli che deriverebbero da un nuovo ritardo, sarebbero anche più considerevoli.

Gli è perciò che, vedendo che i tre milioni devono essere assegnati sul bilancio

1893-94 e su quello 1894-95, ho domandato all'onorevole ministro quando intenda di fare gli appalti di questi ultimi quattro chilometri.

L'onorevole ministro non ha risposto a questa mia domanda.

Poichè mi ha invitato a votare la legge, cerchi almeno di persuadermi con risposte più positive, e mi dica se questi quattro chilometri saranno appaltati subito.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

Branca, ministro dei lavori pubblici. Rispondo all'onorevole Brunicardi che, nei limiti dei fondi disponibili, appalterò subito questo tronco. Le pratiche preparatorie sono già molto innanzi. Ma come vuole che faccia l'appalto se la legge non è votata?

Presidente. Non essendovi altre osservazioni, pongo a partito l'articolo 2.

(*È approvato*).

« Art. 3. Negli esercizi successivi al 1896-97 per le linee delle leggi 24 luglio 1887, n. 4771 e 20 luglio 1888, n. 5550, e fino al loro compimento, saranno stanziati non meno di 30 milioni annui.

« Con altra legge da presentarsi entro l'anno 1893 sarà determinato il riparto e lo impiego di detta somma nei singoli esercizi. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole Sacchetti.

Sacchetti. Io limiterò le mie osservazioni a pochissime parole, quantunque quest'articolo 3 contenga in sè il germe delle più gravi questioni, mentre l'opera dell'onorevole ministro dei lavori pubblici è stata pressochè eliminata nel resto del disegno di legge. Ma, visto il desiderio della Camera di giungere al termine di questa discussione, la intratterò un momento solo.

Devo richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro sopra i diritti acquisiti dai Comuni e dalle Provincie, da quegli enti, che fecero delle anticipazioni allo Stato per la costruzione delle linee.

È noto che, in base a disposizioni delle leggi del 1879 e del 1881, le Provincie ed i Comuni avevano facoltà di fare anticipazioni allo Stato sia pel costo di linee intere, sia pel costo di uno o più tronchi; dalle quali anticipazioni sorgeva l'obbligo per lo Stato di condurre a compimento le costruzioni delle linee medesime. Non discuto qui se questo